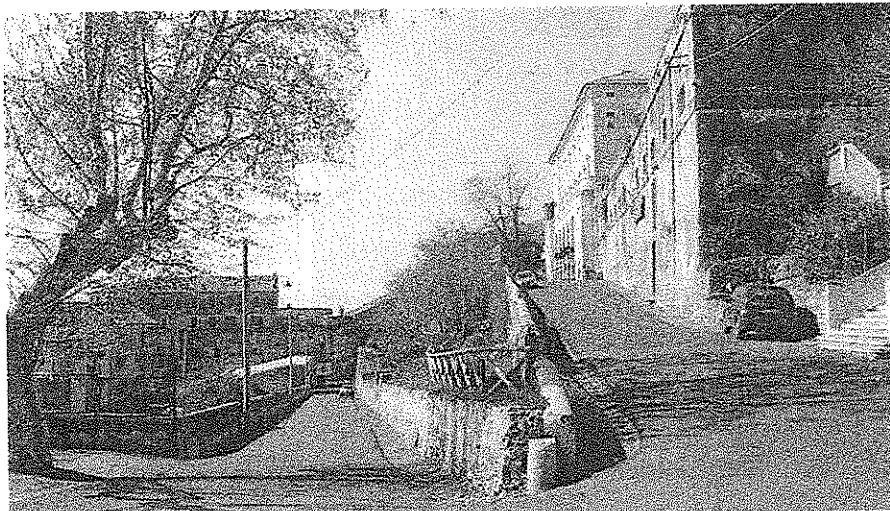




Ufficio Stampa – Comune di Terracina

RASSEGNA STAMPA

Martedì 26 Maggio 2015



Via Posterula all'altezza della Rampa Braschi e delle "scalette" di piazza Santa Domitilla

Polemiche Ex maggioranza e Pd in lite: progetto indispensabile

Centro storico "aperto" Bagarre per l'ascensore

IL CASO

FRANCESCO AVENA

Se i turisti non devono andare solo al mare ma anche al centro storico, e se ancora i residenti vivono in condizioni di disagio e il centro storico si spopola anche per le difficoltà del suo vivere quotidiano, forse sarà pure per questo che il Comune aveva ripreso in mano un progetto considerato indispensabile per lo sviluppo della parte alta della città. Quindi, nel momento in cui si criticano certe scelte, o non si conoscono i fatti o si è in malafede. Questa, in sintesi, la posizione dell'ex consigliere comunale di maggioranza Domenico Villani, sfiduciato insieme alla giunta Procaccini nelle scorse settimane. Il riferimento va agli attacchi del segretario del Pd Ivano Giuliani, e in particolare a quello relativo agli inter-

venti di mobilità sostenibile nel centro storico con cui si chiedeva al commissario prefettizio Erminia Ocello di bloccare una recente delibera sull'ascensore mobile nella zona di Posterula. «Il segretario Giuliani - si legge nella replica dell'ex consigliere Villani - parla di progetti senza copertura finanziaria, di indagini archeologiche e sicurezza. Ma la delibera di variante cui si fa riferimento riguarda il progetto della mobilità sostenibile, già approvato nel 2006. Il piano prevedeva un parcheggio sotto la rampa Braschi con l'annesso ascensore in aggiunta a un altro ascensore a servizio della scalinata di piazza Santa Domitilla». Villani chiarisce che l'ex giunta non ha saltato passaggi né tantomeno ha agito con superficialità. «La variante riguarda lo spostamento del parcheggio dalla rampa Braschi all'area comunale di via

dei Domenicani e lo spostamento dell'ascensore previsto. Quindi si parte dall'area Agip, grazie alla società Eni, che ha messo a disposizione lo scorso aprile una fascia di terreno che permette di realizzare un collegamento tra il parcheggio delle ex autolinee e via Posterula, il tutto mediante un ulteriore ascensore da via Posterula a Piazza Santa Domitilla». Un progetto fondamentale, secondo Villani e l'ex maggioranza, per rendere più fruibile la parte alta della città. A tal proposito Villani chiede al Pd di confrontarsi con chi, nel centro storico, ci vive. Con gli abitanti, tra cui molti anziani, che vi risiedono in condizioni di forte disagio, che li costringe ad abbandonare le abitazioni in hanno vissuto per una vita, favorendo uno spopolamento e la conseguente speculazione per la vendita degli appartamenti». ■

Terracina

LA DENUNCIA

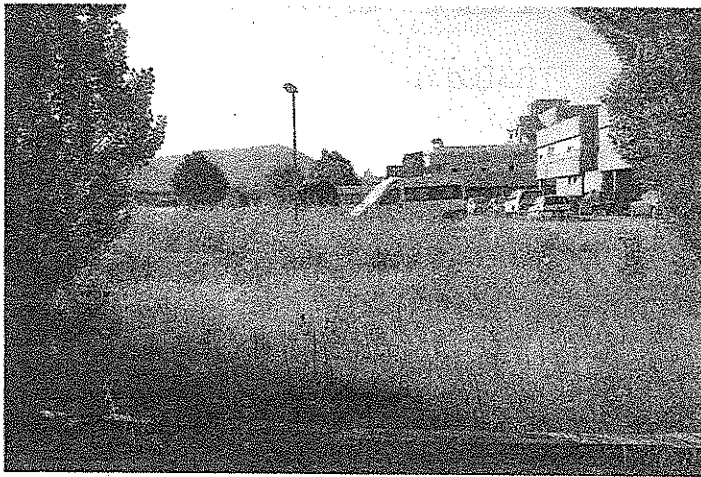
Erba alta attorno alla struttura sanitaria per un appalto interrotto

Nella giungla dell'ospedale

La segnalazione dell'Usb che per i disservizi sanitari si è rivolta alla Procura

Erba alta, allergie e zecche: l'ultimo scampolo di primavera mette a dura prova anche i più temerari, figuriamoci anziani e bambini. L'erba alta sta un po' dappertutto, anche nei luoghi dove ci si aspetta invece di trovare un ambiente più sicuro. A Terracina attorno all'ospedale si è formata una piccola giungla.

Le aree verdi che abbelliscono normalmente gli spazi attorno al Fiorini sembrano dei campi incolti in piena campagna. Ad entrare nel merito della vicenda è l'Unione sindacale di base che ha prodotto un esposto alla Procura della Repubblica sulle gravi condizioni in cui sono costretti ad operare gli addetti sanitari. In una nota stampa della Federazione di Formia si fa riferimento anche all'ospedale di Terracina e alle condizioni in cui versa attualmente il verde attorno al nosocomio per un appalto in essere fino a qualche mese fa e ora penalizzato dalla spending review. "Eppure la manutenzione del verde è importante per diversi aspetti - si legge nella nota



■ Vegetazione incolta attorno al Fiorini

stampa dell'Usb - come quello della salute e della sicurezza! Il risultato di oggi è invece quello di trovare delle strutture abbandonate a se stesse ove l'erba continua a crescere trasformando le zone in vere e proprie giungle, come per esempio il Fiorini di Terracina, dove sono state segnalate anche presenze di roditori all'interno

della stessa struttura sanitaria! Ma i rischi sono anche altri come le zecche, serpenti, pericolo di incendi! Soprattutto in una zona dove c'è la piazzola di atterraggio dell'eliambulanza! Cosa ci dobbiamo aspettare oggi che mentre i lavoratori sono in mobilità l'Asl paga delle società private per effettuare il servizio? Quindi doppia

spesa per le tasche dei contribuenti?" Il sindacato auspica che la direzione generale della Asl intervenga urgentemente alla risoluzione di questa problematica e nel contempo sollecita le istituzioni tutte a convocare un tavolo di confronto sulle questioni "più volte segnalate e puntualmente ignorate".

FERMATO DALLA FINANZA

Un anno e 10 mesi per la cocaina

Ha patteggiato la pena a un anno e dieci mesi di reclusione, con il beneficio della pena sospesa, Fabrizio Iannozzi, 35 anni, di Terracina, che lo scorso anno era stato fermato con 52 grammi di cocaina. Ieri mattina, presso il Tribunale di Latina, si è svolta l'udienza prelimi-

nare davanti al giudice Giuseppe Cario. L'avvocato della difesa, Luca Giudetti, e il pubblico ministero hanno concordato la pena, che è stata poi applicata dal gup. Il 15 ottobre dello scorso anno l'uomo era stato fermato dalla Guardia di Finanza

a San Felice Circeo, mentre era in auto. Nel veicolo le fiamme gialle avevano trovato due involucri di sostanza che era stato poi appurato fosse cocaina. Ai polsi dell'uomo erano scattate immediate le manette e la droga era stata sequestrata. Pochi giorni dopo il giudice per le indagini preliminari gli aveva concesso gli arresti domiciliari, dove è rimasto costretto fino a ieri, quando, con la sospensione della pena, è tornato in libertà. Il giudice lo ha però condannato a pagare 6mila euro di multa.

Un 35enne di Terracina ha patteggiato la pena

Bandiera blu Un successo che parte da lontano

L'INTERVENTO

Il traguardo della Bandiera Blu è un punto di partenza che non è frutto di improvvisazione. Anzi, è dal lontano 2007 che si lavora in tal senso sebbene solo negli ultimi mesi si sia imboccata la strada più opportuna. È il Forum di Agenda 21 a specificare che dietro il riconoscimento c'è un grande lavoro che ha visto impegnati in prima linea gli stessi ambientalisti.

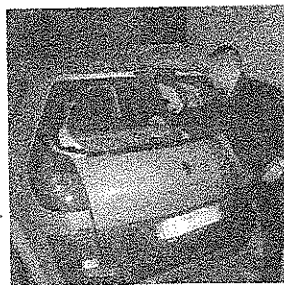
«Il risultato raggiunto con il riconoscimento internazionale della Bandiera Blu - scrive Agenda 21 - appare di straordinario valore e significato per Terracina. Esso determina, senza dubbio, un forte segnale di controtendenza rispetto al passato, sia con riguardo al metodo, basato sulla governance, cioè sui processi decisionali partecipati, sia con riguardo al merito, fondato sulla scelta di attribuire un ruolo prioritario e strategico alle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile nel governo della città e del territorio». Il percorso, si diceva, ha registrato un'accelerazione anche grazie al diretto interessamento di un personaggio storico di Terracina come Emilio Selvaggi, per alcuni mesi alla guida dell'assessorato all'ambiente del Comune.

Ora, però, bisogna valorizzare la Bandiera Blu. «Si può certamente dire - conclude Agenda 21 - che non possono bastare i riconoscimenti internazionali per superare e rilanciare quelle realtà locali che hanno subito in questi anni i duri colpi della crisi economica e della inefficienza politica, amministrativa e burocratica; che bisogna fare molto di più e che bisogna farlo bene, ma è anche vero che è sempre meglio sventolare le Bandiere Blu che una bandiera bianca».

Parcheggia la macchina e ritrova i vetri sfondati

CRONACA

Ha lasciato la macchina parcheggiata in via Sarti, alle spalle della centralissima piazza Garibaldi. Per quasi due ore, tra le 19 e le 21, giusto il tempo di una passeggiata. Al rientro, però, ha trovato una brutta sorpresa. Qualcuno - si ipotizza un'azione vandalica - ha sfondato i vetri del lunotto posteriore. Poi i responsabili si sono allontanati indisturbati, nonostante l'episodio si sia verificato in pieno centro, in orario ancora diurno. Eppure nessuno sembra aver visto o sentito nulla. Al malcapitato non è rimasta altra scelta che documentare il danno e rivolgersi alle forze dell'ordine per sporgere formale denuncia. La zona, frequentata da gruppi di ragazzi e comitive, non è nuova a episodi di questo genere. I residenti hanno più volte denunciato le scorribande fra le traverse alle spalle di piazza Garibaldi e di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. In passato era stata anche avviata una raccolta di firme per chiedere l'installazione di telecamere di videosorveglianza. I residenti, infatti, specialmente nel fine settimana, anche a tarda notte, hanno lamentato danni ai veicoli, gruppi di ragazzi che si soffermano davanti ai portoni lasciando sporcizia e, a volte, anche i loro bisogni.



Il lunotto dell'auto sfondata dai vandali

L'INCIDENTE

Sbalzato dall'abitacolo Giovane di Sermoneta ferito in galleria



Foto: www.L24notizie.com

È un ragazzo di 22 anni originario di Sermoneta l'autonomobilista alla guida dell'Alfa 146 che nella tarda serata di domenica si è reso il protagonista del terribile incidente stradale avvenuto al chilometro 103 della variante Appia. Il 22enne G.F. (queste le sue iniziali) è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Fiorini di Terracina dopo che, alla guida della sua auto, ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro la rientranza dell'uscita di sicurezza all'interno della galleria Tempio di Giove, nel tratto di strada che da Terracina conduce verso Fondi.

In seguito all'impatto, il giovane di Sermoneta è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo a qualche decina di metri dal mezzo ridotto ormai ad un ammasso di lamiera. La carambola dell'Alfa Romeo, invece, si è conclusa ad un centinaio di metri dal punto dell'impatto. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi. I vigili del

traffico di Sermoneta è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo a qualche decina di metri dal mezzo ridotto ormai ad un ammasso di lamiera. La carambola dell'Alfa Romeo, invece, si è conclusa ad un centinaio di metri dal punto dell'impatto. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi. I vigili del

traffico per alcune ore per poter effettuare, oltre che irille, anche le operazioni di rimozione dell'auto.

SCIOLA

Libri vecchi contro Renzi Singolare protesta dell'Istituto Bianchini

Vecchi libri di testo per il nuovo anno scolastico: l'originale protesta contro la riforma Renzi è esplosa anche a Terracina, dove alcuni insegnanti hanno ripreso l'idea del loro colleghi di altre città del Belpaese. Altro che blocco delle prove Invalsi. Vecchi libri di testo per il nuovo anno scolastico è la proposta dei docenti dell'Istituto "Arturo Bianchini" di Terracina per il 2015-2016. La decisione sarebbe giunta a conclusione di un'aperto confronto dei docenti all'interno degli organismi collegiali ed è stata adottata come

forma di protesta contro i contenuti del disegno di legge di 'controriforma' della scuola pubblica italiana proposto dal governo Renzi e dalla consapevolezza che 'al di là delle consuete forme di dissen-

so, solo se vengono insidiati gli interessi economici degli operatori che ruotano attorno alla scuola, è possibile indurre ad una più seria riflessione sulla materia gli organismi politici competenti".

Occorre aggiungere - spiegano ancora i docenti - che la decisione assunta potrà comportare anche una diminuzione della spesa delle famiglie, le quali avranno modo di attingere in misura maggiore

Più mercato per l'usato e le famiglie

che in passato al mercato dei testi usati". I prof dell'Istituto Bianchini si riservano di mettere in atto, sia per questo sia per il prossimo anno scolastico, altre iniziative di protesta "nel rispetto scrupoloso delle normative vigenti". Intanto il Liceo Leonardo

da Vinci si rivolge direttamente a Renzi. Il Collegio docenti, con mozione approvata all'unanimità salvo un astenuto, chiede il ritiro del DDL Renzi, un decreto per le assunzioni e l'apertura di una trasparente e seria fase di discussione con il mondo della scuola (docenti e studenti) nella convinzione che il ruolo della cultura e di coloro che la promuovono nell'ambito di un territorio e quindi di un paese non sia l'autocelebrazione ma la "condivisione" alla luce di un quanto più possibile elevato ed ampio progresso culturale e civile, con tutti i limiti che noi (ope- rando ogni giorno sul campo) ben conosciamo. In caso contrario ci riserviamo di utilizzare tutte le forme di protesta che riterremo opportune".

E il Da Vinci chiede il ritiro del decreto

26 MAG. 2015